



**La Cooperazione Italiana sostiene le iniziative a favore dei rifugiati siriani e aiuta le istituzioni libanesi nel rafforzamento dei servizi pubblici, messi in difficoltà dall'arrivo di più di un milione di cittadini siriani in fuga dalla guerra.**

### **Risposta alla crisi siriana in Libano**

Il prolungato conflitto in Siria ha provocato un ingente afflusso di cittadini siriani verso il Libano, dove il protrarsi della loro permanenza ha destabilizzato i già fragili equilibri demografici, ha causato instabilità sociale, ha aumentato le minacce alla sicurezza interna e ha deteriorato lo stato delle infrastrutture e la qualità dei servizi pubblici. I rifugiati siriani registrati in Libano dall'UNHCR nel mese di luglio 2018 sono 976.000. Tenendo conto dei siriani che non hanno effettuato o rinnovato la registrazione all'UNHCR, nel Lebanon Crisis Response Plan (LCRP, il piano strategico nazionale sviluppato nel 2014 dal Governo del Libano con il supporto tecnico delle Nazioni Unite e il contributo finanziario della comunità internazionale) le autorità libanesi hanno stimato a 1,5 milioni il numero di cittadini siriani presenti nel Paese, di cui circa il 54% sono minori. I rifugiati con cittadinanza siriana si aggiungono a circa 280.000 rifugiati palestinesi presenti in Libano prima del conflitto siriano, e a circa 34.000 Palestinesi rifugiati in Siria e arrivati in Libano dopo l'inizio della crisi.

Per valutare l'impatto della presenza dei rifugiati nel Paese si consideri che, secondo il centro di statistica

nazionale, la popolazione libanese è stimata a 4,5 milioni.

In risposta alle conseguenze economiche e sociali della crisi siriana in Libano, la Cooperazione Italiana ha finanziato dal 2012 a oggi interventi di aiuto umanitario per circa 67 milioni di Euro. Le iniziative sono in linea con la strategia definita nel LCRP, che mira a rafforzare la resilienza dei rifugiati e delle comunità ospitanti e a preservare la stabilità sociale ed economica del Libano.

Gli interventi della Cooperazione Italiana contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici n. 2 e n. 3 del LCRP 2017-2020: "Fornire assistenza immediata alle popolazioni vulnerabili"; "Fornire servizi di assistenza mediante sistemi nazionali".

Nell'ambito del LCRP, i settori d'intervento prioritari della Cooperazione Italiana sono Istruzione, Salute e Livelihoods.

Gli interventi nel settore Livelihoods, realizzati da ONG italiane e libanesi, coinvolgono in attività d'impiego temporaneo cittadini libanesi e siriani economicamente vulnerabili nella riabilitazione di opere pubbliche e nell'erogazione di servizi di base in municipalità caratterizzate dalla forte presenza di rifugiati siriani. La Cooperazione Italiana, inoltre, finanzia iniziative che

rafforzano le capacità occupazionali di libanesi e rifugiati mediante corsi di formazione professionale e attività di sostegno all'autoimprenditorialità.

Nel settore Istruzione, la Cooperazione Italiana contribuisce al Programma RACE (Reaching All Children with Education), gestito dal Ministero dell'Istruzione libanese (MEHE) con il sostegno finanziario della comunità internazionale. Il Programma RACE mira a migliorare l'accesso a servizi educativi di qualità per tutti i bambini e giovani in età scolare presenti in Libano, mediante interventi sistemici per migliorare la capacità del MEHE di assorbire un numero elevato di alunni, di rispondere ai bisogni specifici dei bambini rifugiati, e di superare le barriere economiche e sociali delle famiglie vulnerabili. Dal 2015 a oggi, la Cooperazione Italiana ha contribuito al Programma RACE con iniziative realizzate da ONG, UNICEF, PAM e UNHCR. Il finanziamento italiano ha permesso la riabilitazione di 68 scuole pubbliche libanesi che ospitano anche alunni siriani, l'avvio di un programma alimentare scolastico in 40 scuole pubbliche, il pagamento delle tasse di iscrizione alla scuola elementare pubblica per 1.712 alunni rifugiati per un anno scolastico, la copertura dei costi di trasporto e la distribuzione di materiale scolastico a favore di alunni libanesi e rifugiati economicamente vulnerabili, la realizzazione di attività di educazione informale in comunità caratterizzate da una forte vulnerabilità economica e sociale.

Gli interventi nel settore della Salute, realizzati da UNRWA e UNHCR, contribuiscono alla copertura totale o parziale delle cure mediche primarie e secondarie somministrate da una rete di ospedali pubblici e privati a favore dei rifugiati provenienti dalla Siria.

### Risposta alla crisi siriana in Siria

Il protrarsi della crisi siriana continua a rappresentare una delle più complesse sfide a cui la comunità internazionale è chiamata a rispondere. Si stima che il numero di morti per cause dirette ed indirette dall'in-

nizio della crisi - date dal limitato accesso a beni e servizi essenziali - vada dai 320.000 ai quasi 500.000 individui, mentre 5,6 milioni di persone hanno cercato rifugio nei paesi limitrofi (Iraq, Giordania, Libano e Turchia) e altrove. Le gravi e sistematiche violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani hanno portato a definire il conflitto siriano come una delle più gravi crisi umanitarie in termini di protezione e tutela dei diritti dei civili, inclusi quelli dei soggetti più vulnerabili (minori, giovani, anziani, donne, persone con malattie croniche, disabilità o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati, rimpatriati, soprattutto se capofamiglia).

La portata, la gravità e la complessità dei bisogni umanitari della popolazione siriana rimangono vaste, a causa di continue ostilità in aree localizzate, di nuovi e protratti sfollamenti, dell'aumento dei rimpatri spontanei verso le zone di origine e vista la prolungata erosione della resilienza delle comunità durante otto anni di crisi. La valutazione sui bisogni umanitari condotta dall'OCHA (Humanitarian Needs Overview 2019) riporta che in Siria 11,7 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria.

I movimenti della popolazione evidenziano anch'essi la situazione di bisogno, con 6,2 milioni di profughi a lungo termine, 1,6 milioni di sfollamenti nel 2018 e circa 1,4 milioni di sfollati rientrati nella aree di origine nell'ultimo anno.

In Siria, la Cooperazione italiana dal 2012 a oggi è intervenuta con circa 61 milioni di euro, tra progetti conclusi e in corso, destinati ad interventi in diverse regioni del Paese, sia nelle aree controllate dal Governo che non. I programmi, realizzati in collaborazione con le OSC presenti nel territorio e con le Agenzie delle Nazioni Unite, tra cui UNHCR, UNRWA, UNICEF, WHO, OCHA, IOM, WFP, UNDP-UNFPA e FAO, sono in linea con gli obiettivi del piano di risposta umanitario per il paese predisposto dall'OCHA su base annuale e rispondono ai bisogni degli sfollati interni, in termini di sicurezza alimentare, protezione, tutela dell'infanzia, supporto alle donne, accesso ai servizi primari, tra cui sanitari, psicosociali ed educativi

#### **Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Libano e Siria - Sede di Beirut**

Baabda - Presidential Palace str. - Kettaneh Bldg. 2nd flr.

Beirut - Libano

+961.(0)5.951376

segreteria.beirut@aics.gov.it



Italian Cooperation in Lebanon & Syria



@coopita\_beirut



ItalianCooperation Beirut